

DIOCESI DI FANO FOSSOMBRONE CAGLI PERGOLA

CARITAS DIOCESANA
CENTRO MISSIONARIO
UFFICIO PASTORALE SOCIALE - LAVORO

QUARESIMA 2011

Digiuna dai tuoi pensieri per far posto al Signore che parla, sperimenterai che si può essere
«Diversamente sazi»

Oggi assistiamo ad una rappresentazione fasulla dell'esistenza; c'è un tentativo di mettere in primo piano il successo basato sull'artificiosità, la scalata furba, il guadagno facile, l'ostentazione e il mercimonio di sé.

Di fronte a questo *disastro antropologico*, la **sfida educativa** per noi cristiani è mettere in atto azioni concrete che possano creare stili di vita conformi al progetto originale di Dio. Riteniamo che la **Quaresima** sia un tempo propizio per riscoprire la bellezza dell'essere umano, delle relazioni, di uno stile di vita sobrio, giusto e solidale.

Per essere in grado di ridare all'uomo e alla donna di oggi la vera identità, vogliamo condividere alcuni criteri che dovrebbero guidare le scelte delle nostre vite:

- **LA RICERCA DEL BENE COMUNE.** «L'insieme di quelle condizioni della vita sociale che permettono sia alle collettività, sia ai singoli membri, di raggiungere la propria perfezione più pienamente e più celermente» (*Gaudium et Spes*, 26).
- **LA DESTINAZIONE UNIVERSALE DEI BENI.** Dio ha destinato la terra e tutto ciò che essa contiene (l'acqua che beviamo, la terra dove costruire e coltivare, il sole fonte di vita e di energia...) all'uso di tutti gli esseri umani e di tutti i popoli.
- **L'INTERDIPENDENZA.** L'uomo che pensa solo a sé e non si sente parte di un progetto e di una rete di relazioni compie i danni maggiori. È necessario riscoprire forme concrete di solidarietà interculturale e intergenerazionale, sentendoci responsabili dei nostri comportamenti verso tutti gli esseri umani e verso le generazioni future.

Da questi criteri nascono alcuni obiettivi:

- **Nuovo rapporto con Dio:** un Padre che ti cerca, ti guarisce, ti sostiene... è innamorato di te e prova gioia di averti come figlio (Gv 16,27).
- **Nuovo rapporto con la natura:** dono di Dio e "sora nostra madre terra"; dalla violenza ambientale al rispetto del Creato.
- **Nuovo rapporto con le cose:** non più viste come merci ma come beni; dal consumismo sfrenato al consumo critico; dalla dipendenza all'uso sobrio ed etico.
- **Nuovo rapporto con le persone:** educare alla bellezza dell'incontro e della convivialità, alla non violenza; riscoprire nell'altro, soprattutto nel più povero, il volto di Dio.
- **Nuovo rapporto con la mondialità:** l'altro non più come minaccia, ma come dono; dall'indifferenza alla responsabilità e solidarietà; dalla chiusura al coinvolgimento.

Bisogna passare da una civiltà del *sempre più* ad una civiltà del *può bastare, forse è già troppo*.